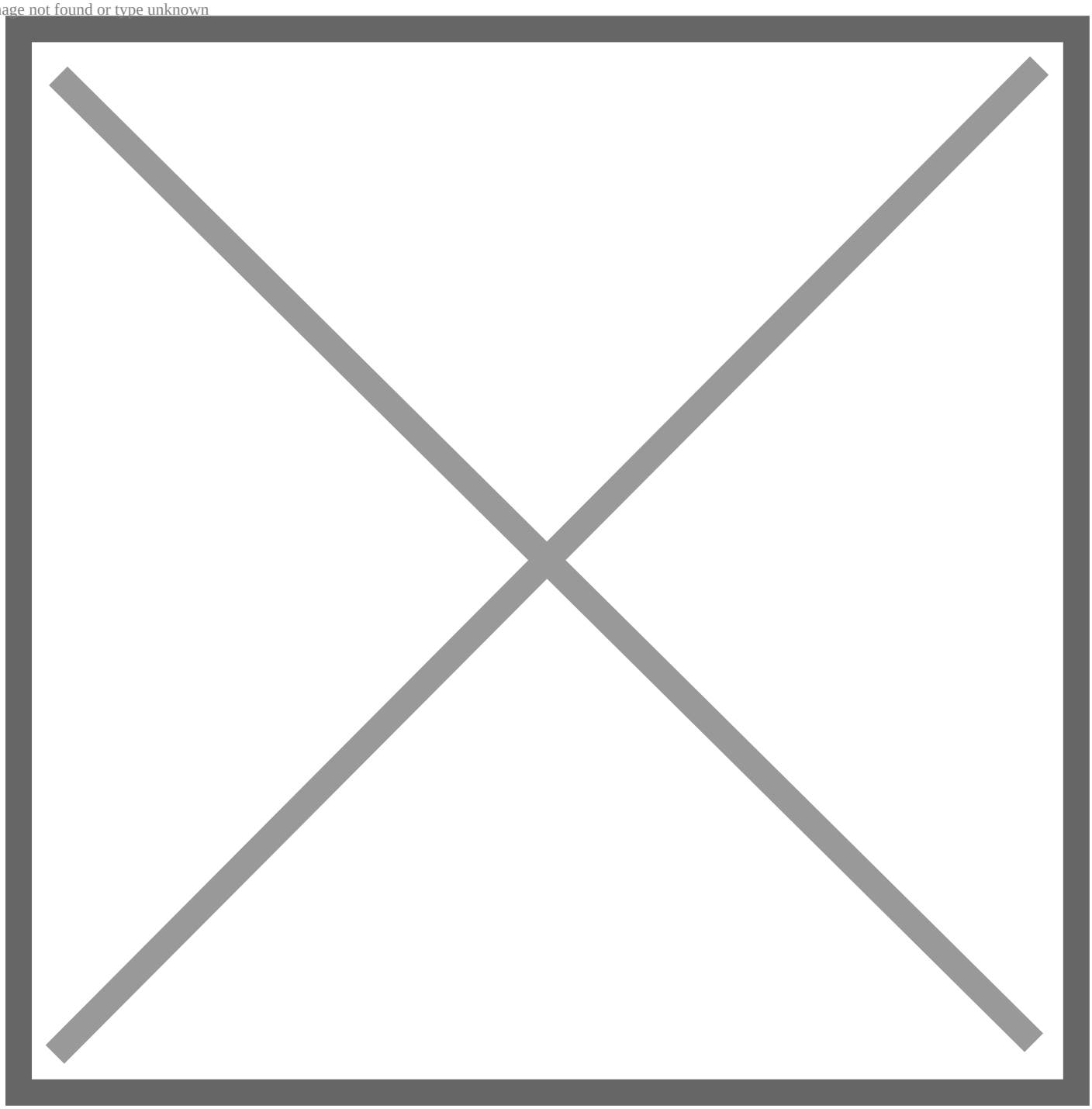
Image not found or type unknown



IN PARADISO CON DANTE / 1

Perché l’epoca contemporanea preferisce l’Inferno dantesco?

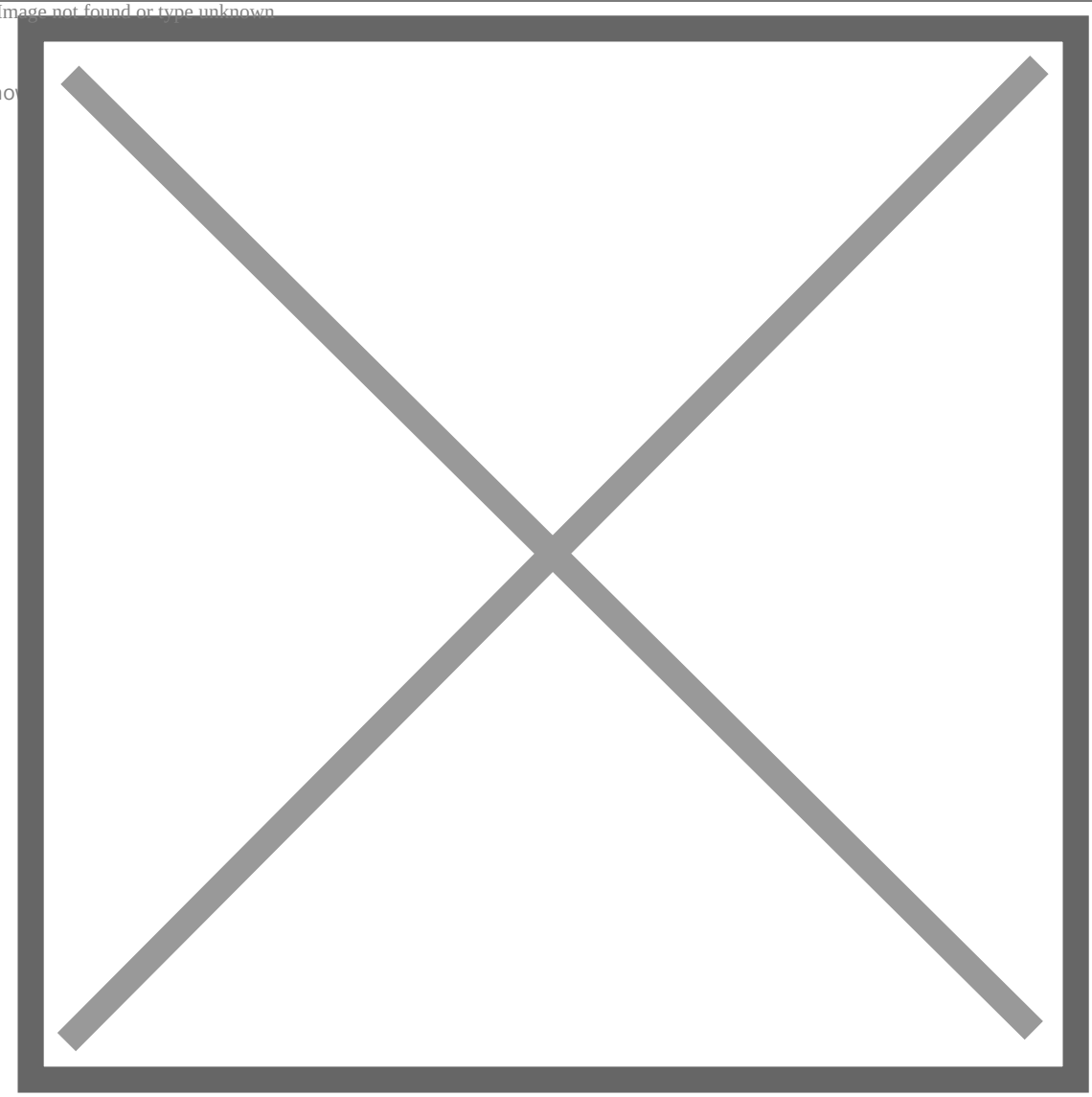
CULTURA 29_09_2022

img

Image not found or type unknown

Image not found or type unknow

Giovanni Fighera



Perché la cantica dell'*Inferno* avvince e appassiona, mentre l'interesse per il viaggio di Dante e per i versi del Sommo Poeta scema progressivamente man mano che il lettore si trasferisce nel secondo Regno e poi nei Cieli del Paradiso dantesco?

L'uomo contemporaneo si identifica maggiormente nell'Inferno dantesco con le sue intense passioni, i suoi personaggi immortali e dannati, le sue grandi tragedie. La nostra epoca, amante dell'idolatria e scevra di maestri, ama gli idoli dell'Inferno, si sente distante dallo spirito di appartenenza e di comunità del Purgatorio e del Paradiso danteschi.

Indubbiamente, la distanza tra la concezione della vita sottesa al poema dantesco e quella della cultura contemporanea è il primo grande ostacolo alla comprensione e al godimento del *Paradiso* dantesco. Il lettore contemporaneo si sente più vicino all'*Inferno* dantesco anche per la difficoltà della lingua di cui si avvale il Sommo Poeta. L'altezza e la

bellezza del linguaggio, grande pregio della terza cantica, è oggi anche uno degli ostacoli maggiori e quasi insormontabili per un pubblico di lettori che ama sempre meno far fatica.

In questa puntata cercheremo di capire meglio le ragioni per cui l'uomo contemporaneo preferisca spesso l'*Inferno* e perché valga davvero la pena affrontare fino in fondo il viaggio in Paradiso in compagnia di Dante.